

SCUOLA SEC. DI 1° GRADO «G. MAZZINI»
VALDERICE



VALDERICE 2007

Scuola e territorio

VALDERICE 2007
SCUOLA SEC. DI 1° GRADO
“G. MAZZINI” - VALDERICE

Con il patrocinio del
COMUNE DI VALDERICE

Referenze fotografiche: *la foto di copertina è di Angelo Strazzerà; quelle di buona parte del fascicolo sono di Enzo Barraco. Il logo nella IV di copertina è di Francesca Sambrunone su disegno originale di Andrea Milana*

COMITATO DI REDAZIONE

Dario Trentacoste	<i>Dirigente scol.</i>
Maria Anna Milana	<i>coordinatrice</i>
Giovanni A. Barraco	<i>docente</i>
Vincenzo Barraco	<i>docente</i>
Giovanna Bertolini	<i>docente</i>
Maria Vincenza Campo	<i>docente</i>
Caterina Ferlito	<i>docente</i>
Franca Genco	<i>docente</i>
Caterina Messina	<i>docente</i>
Gaetana Piazza	<i>docente</i>
Alessia Messina	<i>alunna 3^a A</i>
Giovanna Cipolla	<i>alunna 3^a B</i>
Riccardo Giaconia	<i>alunna 3^a C</i>
Ivana Alfano	<i>alunna 3^a D</i>
Fabio Ruggirello	<i>alunna 3^a E</i>
Helena Castiglia	<i>alunna 3^a F</i>
Simona Tripaldi	<i>alunna 3^a G</i>

SOMMARIO

<i>D. Trentacoste,</i> Dove andiamo?	pag. 2
<i>V. Perugini,</i> Per una storia inedita della tonnara di Bonagia	» 3
<i>R. Fodale,</i> Erice, Valderice e gli incendi estivi	» 20
<i>G.A. Barraco,</i> Storie di voliera	» 23
<i>Classi 3^a A, 3^a B,</i> Lavoro e disoccupazione a Valderice	» 24
<i>AA.VV.,</i> Valderice di ieri	» 31
<i>G. Cipolla e S. Todaro, classe 3^a B,</i> S.O.S. cercasi lavoro	» 39
<i>C. Sammartano e M. Oddo, classe 3^a B,</i> L'incontro fra nord e sud: un'esperienza fantastica	» 40
<i>S. Tripaldi, S. Grammatico, R. Panfalone,</i> <i>O. Ingrà, A. Tosto, classe 3^a G</i> Aspettando gli amici di Longarone	» 42
<i>S. Asaro,</i> Progetto P.O.R. «Una, due... molteplici intelligenze»	» 43
<i>P. Grimaldi, R. Bonura, A. Fonte,</i> <i>S. Monteleone, classe 1^a C,</i> Le nostre esperienze	» 45
<i>F. Lauria e R. Gorlin, classe 1^a D,</i> Modulo orienteering	» 47
<i>T. Martina e F. Zichichi, classi 1^a D, 1^a E,</i> Modulo «Metodologia Feuerstein»	» 47
<i>Classe 2^a D,</i> Incontro con A. Grammatico, virtuoso del mandolino	» 48
<i>Classe 3^a E,</i> Chi ha ucciso Mauro Rostagno	» 50
Mauro è vivo	» 51
La vita di Mauro Rostagno	» 52
<i>A. Vultaggio, classe 1^a F,</i> Incontro con Niky, il bambino navigatore	» 53
<i>AA.VV.,</i> L'angolo della poesia	» 55
<i>A. Strazzerà,</i> Archeologia subacqua	» 59
NewspaperGame	» 60
<i>A. Messina, classe 3^a A,</i> In viaggio	» 62
Iscrizioni agli Istituti superiori	» 64
Vita scolastica	» 65
Altre pubblicazioni della Scuola	» 67
In copertina: <i>L'edificio scolastico, sede della Scuola secondaria di 1° grado «G. Mazzini»</i>	

DOVE ANDIAMO ?

Un uomo, con affanno, insegue un'ombra, ma cerca nello stesso tempo di sfuggire all'ombra che l'insegue; questa è la scuola italiana, che corre per dare ai giovani il meglio, ma è messa sotto accusa da una società fragile e da famiglie sempre più eterogenee.

La crisi della società si scarica sulla scuola, si invoca severità per il personale scolastico (vedi C.M. 72/06) colpevolizzandolo: ne sono testimonianza i frequenti ed incresciosi fatti che quotidianamente portano alla ribalta dei mass media alunni e docenti e si dimentica l'operato politico che va in senso opposto favorendo chi trascura i doveri e chi viola i diritti dei cittadini onesti.

Una società in crisi attribuisce la propria incapacità alla scuola delegando ad essa compiti che non le sono propri. La scuola deve educare alla convivenza civile, alla legalità, alla salute, all'ambiente, deve lottare contro il fumo, le droghe ed il bullismo, deve avviare alla guida del motorino, favorire l'integrazione degli immigrati, porre rimedio al disagio giovanile, alla dispersione, contrastare la violenza e realizzare i più disparati progetti...

Per una società priva di ideali, con i giovani molto spesso lasciati soli e non ascoltati, con istituzioni molto spesso latitanti, è facile deputare alla scuola compiti eccessivi, considerarla terminale di tensioni e di dinamiche che hanno origine nel nostro sistema sociale. Eppure la scuola è una risorsa fondamentale poiché ha un contatto non episodico, ma eticamente strutturato, con i giovani; è fondamento per la valorizzazione della persona umana nella crescita, nello sviluppo educativo, cognitivo e sociale.

Per prevenire e contrastare fenomeni di violenza fisica o psicologica che hanno come protagonisti bambini e adolescenti si deve sostenere il personale della scuola che ogni giorno – e senza fare notizia – svolge un'azione meritoria ed impegnativa per la realizzazione della funzione educativa, come fanno la famiglia e le istituzioni del territorio. Tutti questi soggetti devono poter agire sinergicamente in un rapporto di dialogo e di collaborazione.

Poiché opero da ben 35 anni per e con i giovani, posso affermare con certezza che essi hanno la sola colpa di chiedere ciò che spetta loro per crescere bene; gli adulti li lasciano soli, senza fornire alcun solido e chiaro punto di riferimento, se non il denaro. Così, dove andiamo?

Dirigente Scolastico
DARIO TRENTACOSTE